

## **Lo sviluppo comunicativo da Acri agli Stati Uniti d'America**

Nel 1948, alcune suore calabresi attraversarono l'Atlantico per realizzare un altro desiderio del Padre Fondatore, Francesco Maria Greco, e di Madre Maria Teresa De Vincenti, quello di aprire una missione tra gli italiani emigrati negli Stati Uniti d'America<sup>1</sup>. Quando le suore sbarcarono in quei territori, iniziarono la prima missione a Stamford<sup>2</sup>, città non molto lontano dalla grande New York, presso il seminario ucraino della stessa località. Contemporaneamente, un altro gruppo delle stesse suore andò a Washington DC<sup>3</sup>, per iniziare anche a lavorare con lo stesso scopo.

Le suore, nei primi anni, accettarono la missione nei seminari ucraini<sup>4</sup>, soprattutto per rispondere ai desideri del Cardinale protettore delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori, sua Eminenza Mons. Eugenio Tisserant, che voleva dare un aiuto a quella Chiesa d'Oriente.

---

<sup>1</sup> Lettera di Francesco Maria Greco, *op.cit.*

<sup>2</sup> Le prime suore, partite da Acri per arrivare a Stamford, furono: Sr. Immacolata Tarsitano, Sr. Liliana Cairo, Sr. Imelde Salerno, Sr. Daniella Impieri Sr. Elia Impieri, Sr. Giacinta Scaramuzzo, Sr. Gioconda Gaglianone, Sr. Fernanda Scarlato. Furono poi seguite, nel 1954, da Sr. Marta Ricciardi, Sr. Eufemia Novello, Sr. Eulalia Bertucci e Sr. Battista Mendicelli.

<sup>3</sup> Sr. Egidia Cauteruccio, Sr. Salvatorina Lupinacci, seguite nel 1954 da: Sr. Licia Lupinacci, Sr. Germana Lamboglia, Sr. Romana Bloise, Sr. Livia De Marco e Sr. Daria Gencarelli. Queste prime suore furono poi seguite anche da altre.

<sup>4</sup> Seminari che dalla sofferta Ucraina (Russia) si erano trasferiti in USA.

Le varie difficoltà delle suore iniziarono proprio da qui, non essendo esse a conoscenza della lingua ucraina, dei loro usi e costumi. Quindi, furono costrette a imparare sia la lingua ucraina che quella inglese<sup>5</sup>.

Molti sacrifici e disagi erano dovuti anche alle scarse comunicazioni con l'Italia che in quegli anni erano molto difficoltose e quindi le suore, tra l'altro, soffrirono anche la mancanza di visite da parte della Superiora Generale e delle sue consigliere, che avrebbero potuto arrecare un incoraggiamento e un supporto fraterno.



Con il passare degli anni, le suore si affermarono sempre meglio nello studio e la conoscenza della lingua inglese. Infatti, aprirono scuole per l'infanzia e si dedicarono

all'apostolato parrocchiale. Lo scopo era quello di aiutare soprattutto le famiglie immigrate e catechizzare giovani e adulti, secondo la finalità del carisma proprio dell'Istituto.

Così le suore calabresi, abituate a sacrifici e disagi, nonostante le difficoltà, continuavano con tenacia la loro opera di evangelizzazione e promozione umana.

---

<sup>5</sup> Esperienza raccontata da Sr. Licia Lupinacci, residente a Washington DC.



Nelle scuole fu più facile accogliere e aiutare bambini e genitori che spesso, più che di bisogni materiali, necessitavano di sostegno morale per lo sbandamento delle coppie che

faticavano e, ancora oggi, faticano a vivere l'unione matrimoniale<sup>6</sup>.

Questa possibilità si presentò non molto tempo dopo ad alcune suore della comunità di Stamford, ove molti immigrati sono di origine italiana. Aprirono una scuola materna, denominata “Our Lady of Grace”, per aiutare i bambini e le loro famiglie. Questa scuola si è molto ingrandita, oggi è formata da cinque sezioni, ed è considerata un vero tesoro per quel luogo.

Le suore, non molto tempo dopo, aprirono nella stessa città un'altra scuola materna, denominata “Villa Divino Amore”, non molto distante dalla prima, proprio per rispondere meglio alle esigenze della popolazione, divenuta sempre più numerosa.

Le due suddette scuole<sup>7</sup> si trovano in due differenti accessi alla città di Stamford e molti bambini provengono anche da paesi vicini, i cui genitori lavorano nel capoluogo ed è più facile per loro accompagnare i bambini prima di iniziare le loro attività lavorative.

---

<sup>6</sup> Esperienze raccontate da diverse suore missionarie in U.S.A.

<sup>7</sup> Le scuole già menzionate, come le altre aperte in seguito, godono tutte dell'approvazione dello Stato.



Le suore estesero, contemporaneamente, il loro servizio pastorale di catechesi familiare anche a diverse parrocchie limitrofe, di differenti culture e lingue.

Annessa alla casa “Our Lady of Grace” di Stamford, esiste anche la casa di formazione delle candidate alla vita consacrata, ove si accolgono giovani in formazione che vi trascorrono le varie tappe della “formazione iniziale”<sup>8</sup>. In questa stessa casa le suore, nei periodi di vacanza, svolgono varie attività e, tra l’altro, offrono un servizio ai giovani di differenti culture<sup>9</sup>, con l’organizzazione di “campi scuola”.

Nel 1956, un gruppo delle stesse suore andò a Philadelphia a svolgere la loro missione nella casa del clero ucraino e, nel 1966, le stesse suore lasciarono la casa del clero per dedicarsi all’insegnamento dei bambini e all’assistenza alle famiglie. La scuola era frequentata da bambini di diverse culture e religioni che spesso facevano fatica ad accettarsi<sup>10</sup> e le suore diedero molto aiuto all’opera di integrazione delle culture e delle razze, accettazione

---

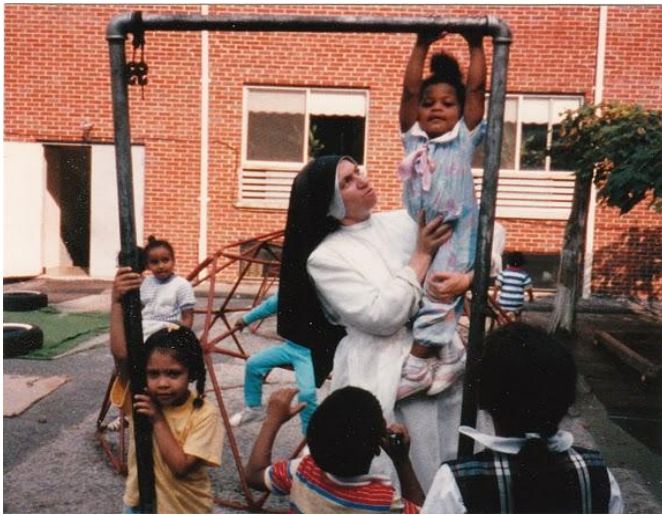
<sup>8</sup> La formazione iniziale alla vita religiosa, in questo periodo, aiuta la candidata ad approfondire la sua vocazione e la sua maturazione umana e cristiana, permettendo a essa esperienze della vita consacrata, spirituale e apostolica. Essa comprende varie tappe: di orientamento, di postulato, di noviziato e di juniorato.

<sup>9</sup> Le comunità americane, sia delle suore che della popolazione civile, ora si stanno ben globalizzando e vivono con reciproca accettazione.

<sup>10</sup> A questo proposito un’aspirante suora, di origine africana, ha raccontato alle suore Piccole Operaie, che l’hanno accolta nel 1965, come un suo fratellino venne spinto in una piscina e fatto affogare perché non di razza bianca.

che venne promossa con fatica e persuasione da parte delle stesse. Infatti, attualmente, quasi ovunque, si gode una pacifica integrazione e accoglienza reciproca. I bambini e le famiglie stanno bene insieme e collaborano per aiutarsi reciprocamente<sup>11</sup>.

Nel 1974, le suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori aprirono una scuola materna anche a Riverdale, località dello Stato di Mary Land, ove ancora oggi continuano a offrire assistenza non solo ai bambini provenienti da culture



diverse, ma anche alle loro famiglie, con aiuti umanitari e di accoglienza. Vi sono nello stesso luogo famiglie che stanno bene e collaborano con le suore nelle loro attività missionarie e nel far giungere,

tramite loro, molte offerte caritative di ogni genere<sup>12</sup>.

Viene reso un utile servizio soprattutto alla popolazione immigrata<sup>13</sup> e le suore lavorano nella pastorale in due Parrocchie, di cui una è di cultura

---

<sup>11</sup> Esperienze vissute e raccontate dalle stesse suore missionarie, scritte negli archivi di casa generalizia, Roma.

<sup>12</sup> Molti viveri, dati alle suore per la popolazione bisognosa, vengono posti all'ingresso della casa delle suore e le famiglie bisognose spontaneamente, nell'accompagnare i loro bambini, prendono ciò di cui hanno bisogno. Esperienza raccontata da una suora missionaria.

<sup>13</sup> La pastorale parrocchiale di una delle due Parrocchie è rivolta soprattutto agli immigrati provenienti dai Paesi dell'America centrale e dall'America del Sud.

spagnola. Quest'ultima è favorita anche dalla presenza in detta comunità di una suora di origine portoricana che aiuta tante povere famiglie specialmente nella loro cultura e lingua locale.

Vorrei sottolineare che questa comunità ha come responsabile una suora di origine calabrese che, insieme alle altre consorelle e in collaborazione con la comunità di Washington DC e di sacerdoti diocesani, si dedica all'assistenza morale e spirituale dei giovani dell'università di Mary Land, non molto distante

dall'abitazione delle suore, ove a volte gli stessi giovani universitari preferiscono incontrarsi e dialogare tra loro e con l'intera comunità.

La scelta della comunità



religiosa da parte degli studenti, da loro desiderata, è favorita dal clima di serenità, di accoglienza e di pace che in essa possono godere.

La comunità religiosa delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori di Washington DC, formata all'inizio solo da suore calabresi, allargò sin dal 1948 il suo servizio missionario agli immigrati italiani nella casa denominata "Villa Rosa".

In seguito le suore aprirono anche una scuola materna per aiutare bambini e famiglie di diverse culture. Fu anche aperta in seguito una clinica,



tutt'ora funzionante, per aiutare le famiglie immigrate povere del luogo. In essa il lavoro gratuito è favorito, oltre che dalla presenza delle suore, anche da diversi volontari laici<sup>14</sup>: medici specialisti in differenti rami, infermieri e fisioterapisti. L'assistenza ai poveri, provenienti da varie culture, riceve collaborazione e aiuto anche dalle suore che si prestano come traduttrici.



Oltre al servizio interno, le suore<sup>15</sup> danno il loro contributo anche in una clinica diocesana che offre assistenza gratuita ai poveri immigrati dai diversi Paesi. Una delle suore<sup>16</sup> presta servizio chirurgico anche in altri ospedali della capitale e appartiene ai “medici di frontiera”, quindi viene chiamata

spesso in missione e con lei collabora anche qualche suora infermiera. Svolgono la loro missione in molti paesi dell’Africa, del Medio Oriente e dell’America Centrale, ultimamente hanno prestato il loro prezioso servizio anche ai terremotati di Haiti.

---

<sup>14</sup> I volontari laici sono di varia origine, tra cui anche di origine italiana, aggregati con le suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori.

<sup>15</sup> Medici e infermiere che appartengono alle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori.

<sup>16</sup> Sr. Deirdre Mary Byrne, delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori.



Un prezioso servizio delle suore di questa comunità è anche l'accoglienza e l'alloggio alle studentesse universitarie: le accompagnano

nel loro cammino formativo<sup>17</sup> e le aiutano nelle difficoltà, spesso anche economiche.

Le suore calabresi in USA sono ammirate per la loro vita semplice e dignitosa, per il loro carisma di accoglienza universale e sempre attuale, perché “risponde alle esigenze dei tempi e dei luoghi”. È da sottolineare che ora ogni comunità degli Stati Uniti d’America non è più solo di origine calabrese, ma di differenti culture. Esse già da tempo vivono bene la globalizzazione con l’accettarsi reciprocamente e collaborare con le stesse finalità del Fondatore.

---

<sup>17</sup> Sono le stesse giovani che liberamente chiedono l’accompagnamento per la loro formazione umana e spirituale.





Tuttavia, non possiamo dimenticare che lo spirito e il carisma è sempre quello partito da Acri. Le suore sono seguite e aiutate, nella loro missione, anche da molti laici impegnati,

perché ne apprezzano l'apertura alla gente che ha tanto bisogno di essere non solo ascoltata per ricevere consigli e trarre coraggio per proseguire nel difficile cammino della società, ma di ricevere anche aiuti concreti per la sopravvivenza.

